

Affy fiuta pericolo

anno scolastico 2012-2013

Report conclusivo progetto

a cura del gruppo di lavoro



Indice

Premessa.....	3
Il Progetto.....	3
Obiettivi.....	3
Fasi del progetto.....	3
Formazione insegnanti.....	3
Coinvolgimento dei genitori.....	4
Il questionario.....	4
Risultati questionario Genitori.....	4
Risultati Valutazione Progetto.....	7
Conclusioni.....	8
Bibliografia.....	8

Gruppo di lavoro:

Carlo Di Pietrantonj: Servizio Sovrazonale Epidemiologia ASL AL SSEpi/SeREMI,
Daniela Novelli: S.O.C. SISP Tortona,
Franca Susani: S.O.C. SISP Tortona,
Mauro Gastaldo: S.O.C. SISP Ovada,
Massimo Coppola: S.O.C. SISP Acqui Terme,
Anna Ferrari: Psicologia dell'età Evolutiva Tortona,
Francesca Artana: Psicologia dell'età Evolutiva Tortona,
Mauro Brusa: Coordinatore PEAS.

Istituti Comprensivi:

I.C. Bassa Valle Scrivia di Castelnuovo Scrivia (Castelnuovo Scrivia, Pontecurone, Alluvioni Cambiò, Isola Sant'Antonio,Sale),
I.C. Pertini di Ovada (Plesso Via Galliera, Plesso Giovanni Paolo II)
I.C. Molare (Tagliolo M.to, Silvano d'Orba, Rocca Grimalda, Cassinelle, Molare)
Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore Tortona,
Scuola dell'Infanzia San Giuseppe Tortona,
I.C. Ticineto (San Maurizio, Valmacca, Mirabello),
I.C. Don Milano Ticineto (Frassineto, Ticineto, Borgo San Martino),
I.C. De Amicis-Manzoni,
1° Circolo Valenza (Valenza, San Salvatore),
I.C. Caretta Spinetta Marengo (Mandrogne, San Giuliano Vecchio).

Ringraziamenti:

si ringraziano i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti degli Istituti coinvolti nel progetto, per il sostegno e la fattiva collaborazione.

“Coloro che fanno distinzione fra intrattenimento ed educazione forse non sanno che l’educazione deve essere divertente e il divertimento deve essere educativo”

(Marshall MacLuhan 1976)

Premessa.

Gli infortuni domestici, intesi come eventi improvvisi e indipendenti dalla volontà umana che si verificano all’interno dell’abitazione e nelle sue pertinenze (giardino, garage, cantina, cortile), rappresentano un rilevante problema di sanità pubblica, sia per la loro incidenza nella popolazione sia per la gravità degli esiti.

I bambini di età compresa tra 0 e 4 anni rappresentano una fascia di popolazione ad alto rischio di incidenti domestici, sia perché trascorrono molto tempo in casa sia perché le acquisizioni motorie si sviluppano prima delle capacità di riconoscere e anticipare eventuali situazioni di rischio e pericolo. Nel 2008 in Piemonte si sono verificati 2.081 incidenti in bambini di età inferiore all’anno, 8.359 incidenti nella fascia di età 1-3 anni e 3.448 incidenti nella fascia di età 4-5 anni [D’Ambrosio 2011].

Al fine di prevenire e ridurre i casi di infortuni è fondamentale creare un ambiente sicuro dove vive il bambino mettendo in atto tutti i provvedimenti previsti per la sua tutela, soprattutto risulta essenziale creare nel bambino la capacità di proteggersi imparando a individuare i rischi per poterli evitare, attraverso un approccio educativo/formativo.

Il Progetto.

Il progetto “Affy Fiutapericolo” [Eclectica 2011] è stato presentato ai Dirigenti Scolastici della Provincia in un incontro dedicato presso la sede dell’Ufficio Scolastico Territoriale di Alessandria. Tale progetto prevede una metodologia in cui il bambino è il protagonista attivo, dove l’acquisizione e la memorizzazione di concetti avviene attraverso le attività ludiche, coinvolgendo gli adulti di riferimento come gli insegnanti e i genitori [Tenuta]. La modalità didattica prevede lo sviluppo nel bambino di alcune abilità personali, in particolare, il pensiero critico, il problem solving e la capacità decisionale. [Marmocchi 2007]

Obiettivi

Gli obiettivi principali del progetto sono lo sviluppo delle abilità nel bambino di riconoscere le situazioni di pericolo nella realtà di tutti i giorni; apprendere le conseguenze di comportamenti scorretti; individuare comportamenti corretti per evitare i rischi, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

Fasi del progetto

Formazione insegnanti.

La prima fase del progetto ha previsto la formazione agli insegnanti, sono state realizzate tre edizioni e formati quaranta docenti ai quali è stato consegnato il kit la “Valigia di Affy”, contenente il materiale didattico (libro delle favole-stimolo, manuale per l’insegnante, giochi passepartout, mazzi di tessere, ecc) da utilizzare nella realizzazione del progetto in classe.

Tutto il materiale vede come protagonisti il cagnolino Affy, la bambina Carlotta e il fratello Luigi. Gli incontri formativi sono stati alternati da lezioni frontali a momenti di attività interattive sperimentali (brainstorming, lavori di gruppo e discussioni conclusive); le lezioni frontali hanno affrontato i temi concernenti, i dati epidemiologici nazionali/regionali e le principali teorie dello sviluppo cognitivo ed emotivo [Faliva 2011]. Il percorso formativo ha previsto un incontro di supervisione con gli insegnanti, durante il quale è stato possibile

valutare la ricaduta del progetto sui bambini e programmare gli incontri con i genitori. Al termine del corso ai docenti è stato chiesto di valutare la formazione ricevuta mediante un questionario anonimo.

Coinvolgimento dei genitori.

Il coinvolgimento dei genitori è avvenuto sia tramite la somministrazione di un questionario per nucleo familiare, consegnato dall'insegnante prima di iniziare il percorso in classe; sia attraverso la consegna di materiale informativo, infine con un incontro a conclusione del progetto con la presenza degli operatori ASL, per presentare i risultati dell'indagine e i prodotti creati dai bambini. Si è cercato di coinvolgere il maggior numero di famiglie, tuttavia l'impossibilità di ridurre al minimo la complessità linguistica connessa ad alcune domande ha determinato l'esclusione di alcuni genitori non madre lingua, comunque il materiale informativo con la brochure multilingue predisposte dalla Regione Piemonte è stato distribuito a tutti i genitori.

Il questionario

Il questionario è costituito da cinque sezioni dedicata a raccogliere: (1) elementi di caratterizzazione della popolazione in studio in termini di genere ed età del genitore, numero di figli per famiglia; (2) indicazioni sulla percezione della pericolosità dell'ambiente domestico e se il rischio d'incidenti domestici è ritenuto un reale problema di salute; (3) informazioni sui provvedimenti intrapresi per ridurre il rischio d'incidenti domestici; (4) nel caso di un incidente domestico, questa sezione indaga la tipologia, la sede e provvedimenti sanitari richiesti; infine l'ultima sezione (5) indaga i possibili argomenti che i genitori desiderano approfondire.

I questionari ricevuti sono stati inseriti in un data base realizzato con il software EpiData-3.1 ed elaborati con il software EpiData-Analysis-v2.2.2.180.

Risultati questionario Genitori

Su circa 992 famiglie potenzialmente coinvolte nel progetto sono pervenuti n°734 questionari (74%). Dei questionari restituiti 113 risultavano compilati solo dal padre (15.4%), 546 solo dalla madre (74.4%), invece a 44 (6.0%) questionari rispondono entrambi i genitori, infine in 31 questionari (4.3%) non viene specificato se ha rispondere è stato il padre o la madre. Le due fasce di età maggiormente rappresentate, che comprendono il 70% delle famiglie, sono 30-39 (43%) e 40-49 anni (27%), mentre il numero medio di figli per famiglia risulta essere di 1.6, nello specifico 45% del campione dichiara di avere due figli, il 44% dichiara di avere un figlio solo.

Dall'analisi delle risposte emerge che il 46% (n=338) delle famiglie intervistate dichiara che uno dei figli ha avuto un incidente domestico; questo potrebbe aver contribuito a rendere alta la percezione dell'importanza e l'interesse per questo tema, infatti, dalle risposte risulta che il 70.2 % (n=515) dichiara che gli incidenti domestici siano la causa principale di ricorso al Pronto Soccorso mentre il 16.3% (n=120) li ritiene la causa più frequente di morte pediatrica. Il 96% (n=706) considera utile o molto utile parlarne, infatti, il 76.4% (n=561) afferma che parlare di incidenti domestici dia un contributo alla prevenzione, inoltre il 22.8% (n=168) pensa che sia un problema diffuso, infine solo 1.4% (n=10) afferma che si parli di incidenti domestici perché questo fa cronaca.

L'analisi delle risposte alla domanda intesa a indagare la percezione del grado di pericolo all'interno del proprio dell'ambiente domestico, mostra che il 69.2% (n=508) dei genitori considera la propria casa "sicura" (percezione del rischio Assente/bassa), mentre solo il 28.9 % riconosce come (alta/molto alta) la possibilità di avere un incidente domestico; da osservare che la percezione cambia se uno dei figli ha subito un incidente

domestico (tabella 1), infatti, la percentuale di coloro che ritengono assente/basso il rischio d'incidente è del 76.6%, fra coloro che dichiarano che i loro figli non hanno mai avuto un incidente domestico, mentre è del 61.5% fra coloro che dichiarano che i figli hanno avuto un incidente domestico.

Tabella 1	Esperienza d'incidente domestico					Totale %
	no	%	si	%	NR %	
Percezione del rischio						
assente/bassa	288	76.6	208	61.5	12 60.0	508 69.2
alta/molto alta	83	22.1	125	37.0	4 20.0	212 28.9
NR	5	1.3	5	1.5	4 20.0	14 1.9
Totale	376	100	338	100	20 100	734 100

NR: non risponde

Osserviamo che la maggior parte delle famiglie 88.3% (n=640) dichiara un atteggiamento prudente nei confronti dei farmaci, curandosi di somministrarli ai propri figli per quello che effettivamente sono, ovvero medicine, inoltre il 68.8% (n=505) dichiara di ritenere, "nel dubbio", pericolose tutte le sostanze, infine, il 24.5% (n=180) dichiara di ritenere pericolose tutte le sostanze "non commestibili".

Dalle risposte a queste domande sembra emergere un atteggiamento generale di prudenza, tuttavia ricordiamo che nella vita quotidiana di una famiglia molte sono le situazioni, sottovalutate, nelle quali i bambini possono venire a contatto con sostanze potenzialmente tossiche quali: piante ornamentali, bevande alcoliche, mozziconi di sigarette, ecc. Altrettanto rischioso risulta travasare prodotti chimici in bottiglie che in origine contenevano alimenti o con chiusura non idonea o manomessa.

Dall'analisi delle domande che indagavano la messa in atto da parte delle famiglie riguardo i provvedimenti intrapresi per rendere l'ambiente domestico meno pericoloso; emerge che il 64.1% (n=289) fra le famiglie che hanno abitazioni dotate di terrazzo (451 su 734 famiglie intervistate) ha applicato la rete di protezione, inoltre, sempre in questo sottogruppo oltre il 80% dichiara di non avere tavoli, vasi o altro mobilio sui propri terrazzi (tabella 2).

Tabella 2: La sua casa ha un terrazzo (n=451)		
	n	%
Applicazione rete di protezione	289	64.1
Presenza di tavolo e sedie	41	9.1
Presenza di vasi da fiori	85	18.8
Presenza scalette e/o mobili bassi	7	1.6
Presenza di altro mobilio	24	5.3

Sempre nel sotto gruppo delle famiglie residenti in abitazioni con terrazzo, sembra esserci una relazione fra la presenza della rete e la percezione di un basso rischio di incidente, infatti fra le 162 famiglie che non hanno applicato la rete il 63% ritiene basso il rischio di incidente domestico, mentre dei 289 che hanno applicato la rete di protezione il 74.4% ritiene il rischio di incidente basso. Possiamo notare che vi è una relazione molto forte fra aver applicato la rete e non avere altro mobilio sul terrazzo (tabelle 3); infatti dei 289 che hanno dichiarato di aver applicato la rete solo il 31.7% dichiara di avere mobili o vasi da fiori, mentre dei 162 che non hanno applicato la rete 68.3% dichiara di avere mobilio o vasi da fiori sul terrazzo.

Tabella 3: relazione fra applicazione della rete e presenza di mobilio o vasi da fiori o altro mobilio					
Applicazione rete di protezione	Presenza di mobilio	(%riga){%col}	Assenza di mobilio	(%riga){%col}	Total (%riga){%col}
si	39	(13.5) { 31.7}	250	(86.5) { 76.2}	289 (100.0) {64.1}
no	84	(51.9) { 68.3}	78	(48.1) { 23.8}	162 (100.0) {35.9}
Total	123	(27.3) {100.0}	328	(72.7) {100.0}	451

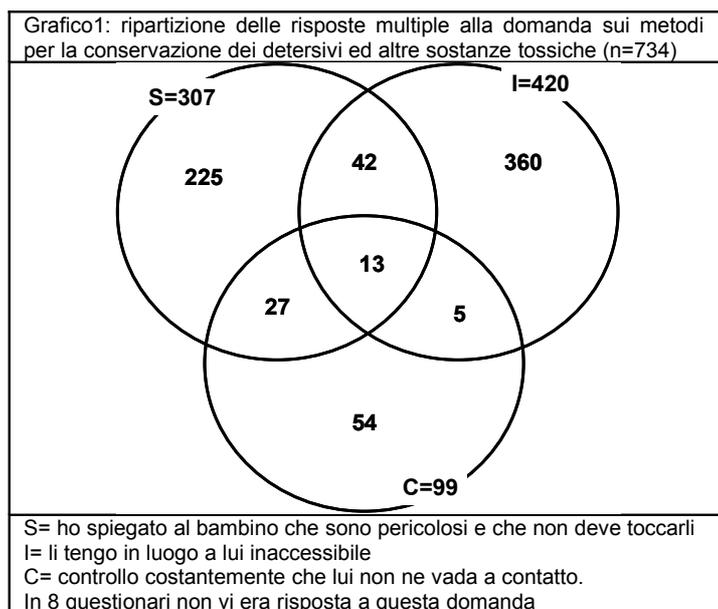
(%riga)=percentuale di riga; {%col}=percentuale di colonna

In conclusione la presenza della rete sembra associata (statisticamente) ad una più bassa percezione del rischio, mentre le altre circostanze (presenza/assenza di mobilio vasi da fiori) non sembrano

associate ad una differenza di percezione del rischio, tuttavia questo può essere influenzato dal numero esiguo di coloro che dichiarano presenza di mobili o altro sul terrazzo (tabella 2).

Ci preme sottolineare che il terrazzo rappresenta sempre e comunque una situazione di potenziale rischio per il bambino che potrebbe riuscire a sporgersi e a cadere.

Riguardo alle misure di precauzione domestica solo il 16% (118) ha dichiarato di aver applicato la barriera ai fornelli, mentre riguardo alla conservazione dei detersivi, la domanda prevedeva tre possibili risposte (spiegazione al bambino, posizione in luogo inaccessibile, controllo costante), l'analisi di queste risposte mostra che il 57% (420) dei rispondenti ha indicato di riporre i detersivi in luogo inaccessibile, il 41% (307) ha dichiarato di aver dato spiegazioni al bambino infine, il 13.5% dichiara di controllare costantemente (grafico 1).



Dalla lettura del grafico 1 notiamo che le risposte si polarizzano maggiormente su singoli atteggiamenti, tuttavia alcuni (n=87) dichiarano di adottare più di un provvedimento simultaneamente. Dalla tabella 4 possiamo notare che fra coloro che dichiarano un solo provvedimento la "spiegazione", la percentuale di coloro che ritengono assente/basso il rischio di incidente è del 72.9% per salire a 77.0% fra coloro che adottano più di un provvedimento simultaneamente, dobbiamo tuttavia sottolineare che tali differenze non risultano statisticamente significative.

Tabella 4: Misure adottate per conservare detersivi e altre sostanze pericolose e percezione del rischio d'incidente domestico

Percezione del rischio	Solo Spiegazione	%	Solo luogo inaccessibile	%	Solo controllo costante	%	Più di un provvedimento	%	Non Risponde	%	Total	%
assente/bassa	164	{ 72.9}	240	{66.7}	34	{63.0}	67	{77.0}	3	{37.5}	508	{69.2}
alta/molto alta	59	{ 26.2}	113	{31.4}	20	{37.0}	18	{20.7}	2	{25.0}	212	{28.9}
Non risponde	2	{ 0.9}	7	{ 1.9}	0	{ 0.0}	2	{ 2.3}	3	{37.5}	14	{ 1.9}
Total	225	{100.0}	360	{100.0}	54	{100.0}	87	{100.0}	8	{100.0}	734	

Percents: {Col}

Ci preme evidenziare che al fine di prevenire l'ingestione di sostanze tossiche, l'unico accorgimento che appare risolutivo è quello di collocare gli oggetti e le sostanze pericolose fuori della portata dei bambini; la spiegazione risulta essere un rimedio inefficace poiché i bambini in questa fascia di età non sono in grado di capire il messaggio e il controllo non risulta efficace poiché con l'andare del tempo le azioni di controllo si riducono.

Invece, riguardo alle domande sulle modalità di scelta dei giocattoli il 79.2% (n=581) si cura di controllare che non vi siano parti staccabili, infine la quasi totalità dei genitori 90.1% (n=661) non lascia in casa i propri figli soli con altri bambini. Anche da queste risposte si rivela una grande prudenza e attenzione, tuttavia

ricordiamo che il giocattolo deve essere privo di parti appuntite e taglienti, deve resistere agli urti e non provocare ferite in caso di rottura. Le parti smontabili, se ingerite, devono avere delle dimensioni da impedire il soffocamento, particolare attenzione va posta al momento dell'acquisto privilegiando i giochi che rispondono alle norme CEE.

Nel valutare queste risposte dobbiamo, in ogni caso, ricordare che molte fra le informazioni che sono state date durante lo svolgimento del progetto, potrebbero essere già state acquisite dai genitori, ad esempio nei momenti di contatto con le strutture sanitarie (percorsi alla nascita, punti nascita e vaccinali, bilanci di salute).

In conclusione, fra coloro che hanno dichiarato di aver avuto un incidente domestico (n° 338/734 pari al 46% del campione); si rileva che: la tipologia dell'incidente sono sovrapponibili ai dati regionali: caduta n°257 (76%), tagli e ferite n° 130 (38%) e ustioni n°83 (24%); il luogo dove si sono verificati risultano essere il giardino n° 144 (42%), soggiorno n°127 (37%) e cameretta n°83 (24%). Le prestazioni sanitarie richieste sono state: visita al Pronto Soccorso n° 153 (45%), assistenza a domicilio n° 58 (17%) e nessun tipo di intervento n° 110 (32%). Gli incidenti si sono verificati in presenza dei genitori n°294 (87%), nonni /zii n° 75 (22%) e fratelli/sorelle n°64 (24%). I genitori sono i principali, ma non gli unici, attori della prevenzione degli incidenti; gli altri sono i nonni o le altre persone (baby sitter) che si prendono cura del bambino, i fratelli più grandi, che devono essere coinvolti e responsabilizzati (ad esempio insegnando loro a non lasciare in giro giocattoli pericolosi per il piccolo, a non prenderlo in braccio vicino a finestre o balaustre, a non somministrargli cibi non adatti).

Infine, i genitori dichiarano di essere favorevoli all'applicazione del progetto l'87% (n° 688) e di essere disponibili ad un coinvolgimento diretto l'86% (n°636). Le informazioni che vorrebbero ricevere riguarda la prevenzione per l'85% (n° 624) e i dati epidemiologici per 3% (n°26). Se l'obiettivo è quello di creare una "cultura della prevenzione" che consenta ai genitori di "osservare" e non soltanto di guardare, l'ostacolo principale è l'abitudine agli oggetti e alla loro disposizione, l'elenco delle situazioni di rischio possibile può essere infinito e le soluzioni diverse. Anziché prescrivere soluzioni preconfezionate, è necessario aiutare prima i genitori e poi i bambini stessi a sviluppare una competenza in più: quella dell'attenzione. [Genitori più 2009]

Risultati Valutazione Progetto

La valutazione nei confronti dei bambini è stata osservazionale in base all'attenzione posta ai protagonisti delle favole e alle attività ludiche proposte, in base al riconoscimento e all'applicazione di comportamenti corretti delle situazioni di pericolo nei diversi contesti di vita (scuola, famiglia, giardini, ecc.). Insieme agli insegnanti i bambini hanno realizzato, nelle diverse fasce di età, prodotti che testimoniano il percorso svolto (disegni, opuscoli personalizzati, manifesti, power point, ecc). In altri casi sono stati coinvolti i Vigili del Fuoco che attraverso interventi mirati hanno rinforzato i messaggi forniti da Affy.

Gli insegnanti coinvolti hanno partecipato ad un incontro di supervisione, dove è stato possibile individuare eventuali criticità e punti di forza del progetto. Durante l'incontro è emerso l'importanza della formazione iniziale che ha permesso di chiarire l'entità del problema e di poterlo affrontare con linguaggi e obiettivi specifici. Altro punto di forza è stato il kit didattico consegnato, ritenuto completo (manuale dell'insegnante con descrizione metodologica delle attività didattiche), stimolante (libro delle fiabe, tessere facilmente consultabili e acquisizione di un linguaggio appropriato) e facilmente utilizzabile per ogni fascia di età (poster con raffigurante gli ambienti di casa).

Tutte le insegnanti hanno previsto un momento di verifica finale con i bambini, utilizzando modalità diverse e integrate a quelle proposte; alla scheda di investigatore prevista nel manuale, hanno adottando anche

schede di valutazione specifiche per ogni infortunio, con la possibilità di colorare dei disegni che rappresentavano le situazioni a rischio di incidente. Unico punto critico emerso è stata la difficoltà di programmare e calendarizzare un programma così ampio ad anno scolastico già iniziato, alcune scuole hanno aderito alla consegna del questionario per poi applicare il progetto con l'inizio del prossimo anno coinvolgendo in modo trasversale le sezioni. I genitori hanno manifestato interesse per gli argomenti del progetto, inoltre durante gli incontri conclusivi, hanno dichiarato la capacità del proprio figlio di trasmettere informazioni puntuali e suggerire l'applicazione di accorgimenti per la sicurezza.

I genitori si sono dimostrati disponibili a partecipare successivi momenti informativi da programmare per il prossimo anno scolastico a cura degli operatori ASL. Tutti i genitori presenti conoscono i protagonisti Affy, Carlotta e Luigi.

Durante gli incontri conclusivi sono stati consegnati i Diplomi agli Istituti Comprensivi, alle singole Sezioni e a tutti i bambini è stata consegnata una medaglia raffigurante Affy.

Conclusioni.

Il progetto ha ottenuto un ampio gradimento da parte dei bambini, insegnanti e genitori. In linea di massima il progetto ha raggiunto gli obiettivi prefissati, riscuotendo un buon gradimento da parte dei docenti, i quali hanno saputo integrare le attività proposte con iniziative collaterali (laboratori espressivi, di lettura e di drammatizzazione) consentendo di differenziare il percorso in base all'età dei destinatari. Alcuni suggerimenti ricevuti ci consentiranno di arricchire ed ampliare il progetto nel prossimo anno scolastico, in particolare la valutazione finale rivolta ai bambini e le collaborazioni con Istituzioni presenti sul territorio. Altro indicatore di efficacia è l'intenzione di tutte le scuole di riproporre il programma, inserendolo nel P.O.F. e programmandolo a livello trasversale nelle varie sezioni e fasce di età. Il gruppo di lavoro si rende disponibile a programmare incontri di aggiornamento coi docenti formati e incontri informativi rivolti ai genitori.

Bibliografia

1. [D'Ambrosio 2011] D'Ambrosio R, Modolo G, Dalmaso M, Bianco S. Incidenti Domestici 2008- 2010 Regione Piemonte, 2011.
2. [Eclectica 2011] <http://www.eclectica.it/affyfiutapericolo/>
3. [Faliva 2011] Faliva C. Tra normalità e rischio. Manuale di Psicologia dello sviluppo e della adolescenza. Ed. Maggioli Editore; 2011
4. [Tenuta] <http://www.edscuola.it/archivio/didattica/learning.html>
5. [Marmocchi 2007] Marmocchi P, Dall'Aglio C, Zannini M. Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico -sociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ed Erickson;. 2007
6. Nuove forme di insegnamento: i videogiochi e l'edutainment. Ceccherelli A. Rivista.scuolaiaad.it pg. 96-114.
7. [Genitori più 2009] Genitori più: prendiamoci più cura della loro vita Speri L, Brunelli M. Anno 2009 www.genitoripiu.it